PROCEDURA DI SCOPING – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

COMUNE di COGORNO (GE)

Relazione istruttoria n. 113 del 10/04/2019

Piano	**Schema di progetto di PUC - Rapporto Preliminare**
Autorità Procedente	**Comune di Cogorno**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Paolo Rocco**
Istruttore	**Arch. Anna Bertonasco**
Data di avvio	**15 gennaio 2019**

Procedimento

Con nota prot. 97 del 03/01/2019 pervenuta con protocollo n. 11672 del 15/01/2019, il Comune di Cogorno ha trasmesso la documentazione consistente in DGM n. 176 del 05/12/2018, Rapporto Preliminare, schema di Piano e Studio di incidenza ai fini dell'attivazione della fase di consultazione/scoping ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.
Con nota n. PEC PG2019/17720 del 21/01/2019 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti.
In data 8 febbraio 2019 si è svolta presso la sede regionale la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

ARPAL	PEC PG/2019/108973 del 09/04/2019
ASL4	PEC PG/2019/70530 del 01/03/2019
Città Metropolitana di Genova	PEC PG/2019/83623 del 15/03/2019 e PEC PG/2019/73314 del 05/03/2019
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	PG/2019/65601 del 27/02/2019

Contributi pervenuti dalle Strutture interne regionali

Urbanistica	Prot.IN/2019/3612 del 28/02/2019
Vice Direzione Generale Ambiente	Prot.IN/2019/5205 del 22/03//2019
Parchi e Biodiversità	Prot.IN/20196311 del 08/04/2019

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 08/02/2019
Contributi pervenuti

1.PREMESSE

1.1 OBIETTIVI

Gli obiettivi dello schema di progetto di PUC vengono così definiti:

1. Migliorare la conservazione e la fruibilità turistica della Basilica dei Fieschi e del borgo fliscano

2. Valorizzare il sistema dei percorsi storici, dei sentieri connessi e delle ciclovie (lungofiume, vie dell'Ardesia, Monte San Giacomo)

3. Sviluppare le potenzialità turistiche ed escursionistiche compatibili del Monte San Giacomo

4. Individuare puntualmente i nuclei storici collinari e i manufatti rurali da conservare

5. Conservare le risorse dell'ambiente non riproducibili con particolare riferimento alle aree non insediate

6. Migliorare la qualità urbana delle aree del centro urbano di San Salvatore, anche attraverso un complessivo riordino dello spazio aperto e della mobilità urbana

7. Riqualificare alcuni ambiti urbani passibili d'intervento e incongrui rispetto agli standard qualitativi presenti

8. Completare puntualmente alcune porzioni del tessuto urbano e periurbano

9. Mantenere e gli insediamenti sparsi e diffusi della collina

10. Mantenere il territorio rurale produttivo dell'oliveto

11. Individuare disposizioni per il controllo e la mitigazione delle criticità idrauliche con l'approfondimento dello studio, del monitoraggio della situazione esistente per quanto concerne il reticolo idrico minore e giungere all'individuazione di un insieme d'interventi distinti per priorità e tipologie d'intervento, rapportate anche alle caratteristiche del territorio, da cui avviare una campagna di opere e manutenzioni

12. Migliorare la sicurezza ambientale e stradale del territorio insediato sia nella piana alluvionale del fiume Entella sia lungo i versanti collinari

13. Mantenere e migliorare la vivibilità con riferimento al sistema dei servizi

14. Sollecitare la concertazione, a livello metropolitano e regionale, delle soluzioni per la messa in sicurezza dell'Entella, compatibilmente con le risorse dell'ambiente ancora presenti

15. Impiegare strumenti e processi d'informazione e condivisione delle scelte.

1.2 LO SCHEMA DI PROGETTO DI PUC E LE CRITICITA' AMBIENTALI EVIDENZIATE DAL RAPPORTO PRELIMINARE

DIMENSIONAMENTO:

Abitanti residenti: 5731
Stima del peso insediativo di previsione (UCU):

- 370 residenziale
- 130 ricettivo, produttivo, commerciale

Unità territoriali	**Interventi previsti e incremento del carico urbanistico**	**Criticità ambientali**
Insediamento storico della piana di San Salvatore (CE-ISA)	0 UCU	Fascia A
Nucleo storico di San Martino(CE-NSM)	Possibili solo piccoli ampliamenti- + 2 UCU	Fascia A e B
Insediamenti di crinale di pregio	Sono ammissibili ampliamenti e	Pg3b Pg3a

di Cogorno (CE-CG)	conversioni d'uso del patrimonio rurale.- +50 UCU	
Insediamento diffuso di risalita Costa dei Landò e Bertulla (CE-IDC)	Indici basso- +11 UCU	Fascia B
Insediamenti realizzati con progetti unitari organici (CE-PU)	+5 UCU	Fascia A, A*, B
Insediamento di San Salvatore Costa area centrale di fondovalle (RQ-ICSA)	Nuova viabilità longitudinale , completamento del sistema edificato +176 UCU	Fascia A, A*, B, C Centro raccolta differenziata
Insediamento di San Salvatore Costa piana dell'Entella (RQ-PCSA)	0 UCU	Fascia A, A* Criticità viabilità irrisolte (su Corso Risorgimento si somma il traffico locale a quello di connessione tra casello A12 e valli Graveglia e Fontanabuona) e relativi effetti indotti (aria, rumore, qualità della vita) Acquifero in stato chimico scadente Fascia di rispetto elettrodotto
Insediamento lineare di Panesi (RQ-PA)	Sede di atterraggio premialità edificatorie 10 UCU residenziali 60 UCU produttivo	Fascia A, A* Criticità viabilità irrisolte e relativi effetti indotti (aria, rumore, qualità della vita) Acquifero in stato chimico scadente Fascia di rispetto elettrodotto
Insediamento di fondovalle Graveglia (RQ-GR)	12 UCU	Fascia A, B, C Pg3b Acquifero in stato chimico scadente
Insediamenti omogenei di scarsa qualità (RQ-SQ)	0 UCU	Fascia A, B, Pg3b
Nuclei organizzati di Cogorno e di Breccanecca (RQ-NCB)	No indice ma riqualificazione con premi volumetrici 60 UCU	Pg3b
Nucleo medievale e Basilica dei Fieschi (CE-BF)	Previsto SOI per definizione intervento di restauro e recupero +4 UCU	Pg3b Fascia B, C
Monte San Giacomo (CE-SG)	+20 UCU per ampliamenti +30 UCU fruizione turistica	Pg3a, Pg3b
Riva fluviale dell"Entella (CE-FE)	0 UCU	Fascia A, A* Pg3b Acquifero in stato chimico scadente
Territori del paesaggio dell'uliveto CE-TR	+11 UCU recupero patrimonio edilizio esistente +10 UCU produttivo	Fascia A, B, C Pg3b
Territori non insediati boschivi o prativi CE-TNI	0 UCU	Pg3

2. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito sono fornite indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i.

Tali indicazioni sono da considerarsi complementari e integrative rispetto al verbale della conferenza istruttoria tenutasi il 8 febbraio 2019 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Le indicazioni relative allo sviluppo del Rapporto Ambientale riguardano in particolare i temi di seguito elencati.

2.1 Difesa del suolo

Come evidenziato nel contributo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Settentrionale, le criticità connesse agli aspetti idraulici "*costituiscono uno degli elementi vincolanti di maggiore incidenza per il territorio comunale in questione, la cui parte pianeggiante di fondovalle risulta largamente interessata dalle aree inondabili del fiume Entella e dei suoi affluenti presenti sulla piana".*

Nel contributo della Vice Direzione Generale Ambiente si segnala che:

Il R.P. relativamente agli impatti ambientali circa le componenti idrogeologiche indica la presenza di aree inondabili e di aree ad alta suscettività al dissesto. A tal proposito tra gli obiettivi indicati dal PUC vi è quello di sollecitare la concertazione delle soluzioni per la messa in sicurezza dell'Entella e quello di individuare disposizioni per il controllo e la mitigazione delle criticità idrauliche con l'approfondimento dello studio, del monitoraggio della situazione esistente per quanto concerne il reticolo idrico minore e giungere all'individuazione di un insieme d'interventi distinti per priorità e tipologie d'intervento, rapportate anche alle caratteristiche del territorio, da cui avviare una campagna di opere e manutenzioni.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, la documentazione a corredo della Descrizione Fondativa e della Struttura del PUC deve essere conforme agli indirizzi e criteri di cui alla DGR 1745/2013 ed agli indirizzi e criteri di cui alle DGR 471/2010 e 714/2011 per gli aspetti sismici, considerata l'appartenenza del Comune di Cogorno alla classe sismica 3 ai sensi della DGR 216 del 17/3/2017.

Relativamente agli aspetti idraulici, si evidenzia piena coerenza con la sovraordinata pianificazione di bacino, in quanto il PUC recepisce integralmente le fasce di inondabilità perimetrate nel Piano di bacino.

Inoltre, relativamente al monitoraggio dell'efficacia del PUC, il Rapporto Ambientale - tra gli indicatori possibili - è opportuno che consideri anche quelli relativi agli aspetti geologici quali, ad esempio, il numero di interventi di messa in sicurezza dei versanti, la variazione del quadro dei dissesti (numero, stato di attività, modifica delle perimetrazioni) nel tempo, la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico di popolazione/attività/servizi e infrastrutture. Tali indicatori infatti possono consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC e possono permettere di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti.

Infine si fa presente che, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, deve essere richiesto dall'Amministrazione comunale il parere del Settore Assetto del Territorio sul PUC prima della delibera di adozione ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio, come peraltro indicato nella nota prot. n. 295253 trasmessa al Comune di Cogorno il 26/10/2018.

Si rimanda infine al contributo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Settentrionale per quanto riguarda l'applicazione della normativa sovraordinata del Piano di Bacino Ambito 16.

2.2 Aria e fattori climatici

Nel contributo della Vice Direzione Generale Ambiente si segnala che:

Relativamente alla zonizzazione per SO2, NO2, CO, C6H6, PM10, PM2,5 Cogorno è tra i comuni della zona "Costa Alta pressione antropica". Nella relazione dello schema di piano si riportano le criticità viabilistiche dovute al fatto che su Corso Risorgimento si somma il traffico locale a quello di connessione tra il casello A12 e le valli Graveglia e Fontanabuona ed alle ripercussioni sui residenti in termini di inquinamento dell'aria e di rumore

Il RP riporta che "All'interno dello Studio elaborato per la viabilità del tratto del torrente Entella, la Provincia di Genova nel 2010 rileva ed elabora dati sul traffico e simulazioni di scenari riferiti alle previsioni infrastrutturali". "Il traffico di attraversamento è costituito nel 2010 da un valore medio diurno di 8300 veicoli a San Salvatore, 6400 veicoli a Panesi e 5000 veicoli in Val Graveglia, intendendo per veicoli sia i veicoli privati, sia i veicoli del trasporto pubblico, sia i mezzi pesanti della distribuzione commerciale".

Nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale si chiede di approfondire, esclusivamente per l'ambito territoriale interessato dal traffico di attraversamento di fondovalle i seguenti aspetti:

- *Presenza allo stato attuale/previsione di attività sensibili quali scuole, parchi urbani etc;*
- *Eventuale aumento della popolazione esposta;*

- *Misure e risposte finalizzate alla riduzione della criticità viabilistica.*

Su questo tema ASL4 condivide l'obiettivo di riduzione delle emissioni dannose in atmosfera derivanti prevalentemente dall'intenso traffico veicolare che interessa la zona più centrale del territorio comunale.

2.3 Acque superficiali, sotterranee e ciclo integrato

Nel contributo della Vice Direzione Generale Ambiente si segnala che:

Riguardo il tema del Servizio Idrico Integrato (SII) la documentazione progettuale risulta priva di elementi in grado di sostenere le previsioni progettuali del PUC.

Deve essere tenuta in considerazione la situazione di criticità depurativa che coinvolge l'agglomerato di Lavagna, inserito nella procedura d'infrazione comunitaria 2014/2059 per la non corretta applicazione della Direttiva 91/271/CEE, da affrontare in conformità a quanto prescrive l'art. 38 delle NdA del PTA.

Indipendentemente dal corretto confinamento dell'agglomerato di Lavagna rispetto al Comune di Cogorno, le previsioni del PUC devono trovare conforto con l'ausilio del Gestore del SII per l'ATO Centro-Est, anche al fine di valutare ove nel territorio comunale considerato la risposta depurativa sia già oggi centralizzata, ancorché non conforme, ovvero legittimamente demandata ad impianti locali o sistemi individuali.

2.4 Rifiuti

Nel contributo della Vice Direzione Generale Ambiente si segnala che nel Rapporto Ambientale occorre approfondire i seguenti aspetti:

<u>Quadro conoscitivo</u>

- *Descrivere le modalità gestionali del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, produzione totale, raccolta differenziata e tasso di riciclaggio e recupero sul territorio;*
- *Descrivere eventuali attività previste che comportino significativa produzione di rifiuti (es. demolizioni, ristrutturazioni, terre e rocce da scavo), quantità potenzialmente prodotte e relativo destino.*

<u>Adozione obiettivi e risposte di sostenibilità</u>

- *Obiettivi e risposte che si intende adottare in merito a rapporto tra pianificazione urbana e rifiuti.*

Su questo tema ASL4 ritiene opportuno il controllo della raccolta dei rifiuti solidi al fine di ottenere risultati sempre migliori e con i minori disagi per i cittadini.

Ancora su questo tema la Città Metropolitana di Genova ritiene che potrebbe essere utile specificare l'impianto di destinazione dei Rifiuti Urbani Residui.

2.5 Agenti fisici

Nel contributo della Vice Direzione Generale Ambiente si segnala che:

2.5.1 inquinamento acustico

Relativamente al comparto rumore le aree critiche segnalate nel RP sono quelle interessate dalla s.p. di fondovalle, a causa del traffico veicolare, soprattutto nel tratto tra il confine comunale alla Moggia e il ponte di Caperana a San Salvatore.

Il Comune risulta dotato di un Regolamento Acustico Comunale approvato con D.C.C. n. 68 del 16/11/2001 e aggiornato con D.C.C. n. 36 del 20/06/2002.

In considerazione della criticità rilevata nell'ambito urbanizzato di fondovalle e coerentemente con quanto previsto per il comparto aria si richiede di valutare gli effetti derivanti dal piano relativamente all'eventuale aumento della popolazione esposta a inquinamento acustico ed alla corretta collocazione delle funzioni acusticamente sensibili.

2.5.2 Inquinamento elettromagnetico

La piana lungo l'Entella è interessata dalla tratta dell'elettrodotto ad alta tensione da kV 66, nel Rapporto Ambientale si dovrà specificare la fonte e modalità con cui è stata calcolata la Distanza di prima approssimazione da inquinamento elettromagnetico riportata nella cartografia.

2.6 Urbanistica e paesaggio

Nel contributo del Settore Urbanistica si segnala che le proposte di modifica al PTCP *dovranno essere debitamente giustificate, tenendo presente che sono da limitare e da riferire solo ed esclusivamente alle seguenti casistiche:*

a) necessarie a seguito di previsioni urbanistiche che sottendano o comprendano la realizzazione di opere pubbliche (strade, aree per servizi ed infrastrutture pubbliche, ecc.) escludendo da questo campo, la mera previsione di opere di urbanizzazione e dotazioni obbligatorie derivanti dalle funzioni che si intendono insediare nei rispettivi ambiti

b) necessarie in ragione di previsioni urbanistiche inerenti interventi pubblici di messa in sicurezza del territorio

c) necessarie a seguito previsioni urbanistiche relative ad insediamenti e funzioni di tipo esclusivamente produttivo;

d) necessarie a seguito previsioni urbanistiche di maggior tutela paesaggistica che comportino quindi la modifica del regime normativo vigente verso un regime più conservativo.

In merito invece all'ambito CE-BF Basilica dei Fieschi si precisa che *il SOI dovrà contenere la mappature delle tipologie edilizie esistenti e di riferimento, i caratteri architettonici da conservare e le metodologie di intervento comprensive di tecniche e materiali, uno studio delle visuali panoramiche, dell'impatto con i valori paesaggistici e delle eventuali mitigazioni in caso di interferenze, studiando anche un sistema adeguato per le connessioni con il contesto circostante il nucleo, estendendo lo studio eventualmente anche ad altri ambiti circostanti l'ME.*

Si raccomanda infine di redigere un'adeguata disciplina urbanistico – edilizia per tutti gli ambiti che ricadono in regime di mantenimento (prevalentemente ID-MA e IS-MA) e di valutare se, tra i nuclei periurbani maggiormente strutturati e densi, vi sia necessità di optare per dei regimi dell'assetto insediativo del PTCP maggiormente tutelanti delle caratteristiche aggregative dell'edificato (es. NI-CE, NI-MA, ID-CE, ID-MA, IS-CE).

Si segnala infine il contributo della Città Metropolitana di Genova in relazione alla coerenza con i contenuti della pianificazione di competenza e in particolare sull'importanza del raccordo del PUC con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile in fase di adozione.

2.7 Biodiversità

Nei contributi di ARPAL si riconosce che *la Relazione di Incidenza presenta una buona analisi delle principali criticità, delle caratteristiche dell'area ZSC e degli elementi di valore naturalistico presenti sul territorio.*

Si può quindi concludere che le previsioni pianificatorie per queste aree siano da ritenersi ammissibili, seppure vi sia la consapevolezza che oggi rimanga ben poco del patrimonio naturale dell'Entella presente in origine, al momento dell'individuazione della ZSC. La sottile striscia di vegetazione perifluviale residua non è certamente in grado di assolvere alle funzioni ecologiche a cui sarebbe preposta una fascia arborea ben dimensionata e dell'habitat 91E0 non sono rimasti che lembi.

Proprio per queste ragioni occorre però che la tutela dell'esistente sia ancor più rigorosa e che venga garantita con il massimo sforzo la conservazione degli ambienti perifluviali naturali sopravvissuti alle opere di antropizzazione che si sono susseguite negli anni recenti.

A tal fine occorre innanzitutto che le misure mitigatorie suggerite nella relazione di incidenza, con cui si concorda pienamente, vengano inserite nella normativa di Piano, quali misure cogenti per qualsiasi azione si svolga all'interno del sito Natura 2000. Vale la pena altresì ribadire che ogni intervento/opera/progetto attuativo delle previsioni pianificatorie, passibile di generare impatto diretto o indiretto sulla ZSC dovrà essere assoggettato a procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della LR 28/2009 e secondo le procedure definite nella DGR 30/2013.

Infine, con riferimento al territorio montano, si raccomanda di porre particolare riguardo alle specie d'interesse conservazionistico segnalate sul territorio comunale, nonché ai corridoi ecologici per specie di ambiente acquatico, per i quali devono valere le norme sopra esposte finalizzate alla salvaguardia degli ambienti perifluviali. Nelle zone dell'ambito montano, trattandosi comunque di ambito ad elevato valore naturalistico, si richiede altresì un'attenzione particolare i durante gli interventi di sistemazione/recupero dei sentieri, al fine di limitare il più possibile impatti sulla vegetazione e disturbi alla fauna presente.

Nel contributo del Settore Parchi e Biodiversità si precisa inoltre che *si ritengono opportune le misure di mitigazione degli impatti proposte dallo studio di incidenza, richiedendo peraltro di indicare con maggiore precisione quali siano da intendere le "zone al di fuori della ZSC ma più prossime ad essa" onde evitare una valutazione soggettiva da parte di soggetti non qualificati.*

Ancora su questo tema, il contributo della Città Metropolitana di Genova segnala che è appena stata avviata la redazione del piano di gestione della ZSC.

2.8 Monitoraggio

Si richiama l'importanza di sviluppare nel Rapporto Ambientale le modalità e gli indicatori relativi al monitoraggio del Piano, anche in considerazione che ai sensi dell'art.14, comma 5 della l.r. n. 32/2012 gli

esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani sottoposti alle procedure di VAS.

3.CONCLUSIONI

Si ritiene che il Rapporto Preliminare relativo allo schema di progetto di PUC del comune di Cogorno, integrato con i necessari approfondimenti indicati in sede istruttoria, sia sufficientemente chiaro per individuare, per ciascuna tematica ambientale, i principali elementi conoscitivi, gli obiettivi di sostenibilità che l'amministrazione intende adottare, gli impatti derivanti dalle previsioni di piano e le conseguenti misure di compensazione e mitigazione.

Si sottolinea quindi la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione.